Record mondiale nella «preolimpica» a San Diego (USA)

ASTA: VOLA HANSEN A M. 5,23

l'ex primatista Pennel ha fallito la stessa misura ed è caduto malamente ferendosi alla schiena

SAN DIEGO, 14.

L'atleta americano Fred Hansen ha migliorato a San Diego, in California, il suo primato mondiale nel salto con l'asta superando la misura di m. 5,23: l'atleta aveva abbattuto il precedente limite una settimana fa con metri 5,20. Fred Hansen è un texano ventitreene alto metri 1,82, studente in odontoiatria: la stessa misura di 5,20 era stata ottenuta il 24 agosto dello scorso anno a Miami dal connazionale John Pennel; ma tale exploit non era stato omologato in quanto stabilito su una pista di calcio in asfalto, contraria ai regolamenti internazionali. Il primato mondiale di Hansen è stato ottenuto nel corso di una riunione preolimpica: John Pennel è stato il principale avversario di Hansen, ma l'ex primatista mondiale ha fallito i m. 5,23 dopo essere caduto malamente al secondo tentativo. Pennel si è ferito alla schiena e è dovuto recare all'ospedale di San Diego per sottoporsi ad esami radiografici. I due saltatori avevano superato m. 5,09 al loro secondo tentativo mentre i nazionali Mel Hein e Jon Meyers avevano fallito la misura dopo aver superato i m. 5.

Hansen dopo aver superato m. 5,23 ha tentato di superare i m. 5,28 fallendo però la prova.

Nel corso della stessa riunione si sono avute numerose altre prestazioni di rilievo. Terry Siebert ha realizzato il miglior tempo dell'anno sulle 800 yarde in 1'47"5; Terry O'Brien, ha sorpreso nettamente battuto nel peso con m. 18,94 Dallas Long, primatista mondiale con m. 21,20, il quale non è andato oltre i m. 18,93. Inoltre Blair Lindgren ha battuto Hayes Jones nelle 120 yarde ad ostacoli con il tempo di 13"6, migliore prestazione stagionale della distanza. Bernie Ivers ha vinto la gara delle 440 yarde in 9"3 e quella delle 220 in 20"7; nelle 440 yarde vittoria di Hiram Carroll in 46"7. Nelle 440 yarde ostacoli si è imposto l'australiano Ken Roche in 50"7 mentre Bob Schul ha corso il miglio in 3'59"1. Nel salto in alto l'ex primatista mondiale John Thomas è stato battuto dal connazionale Ed Carruthers che ha superato i m. 2,13 mentre Ralph Boston ha saltato nel lungo m. 7,48.

Nel corso di una riunione svoltasi a Yonkers, nello Stato di New York, Al Oerter ha lanciato il disco a metri 60,64.

Infine in una riunione universitaria svoltasi a Fresno, California, Bob Hayes ha corso le 220 yarde in 20"5.

* * *

A Corvalis, nell'Oregon, i campionati di ieri della Federazione nazionale di atletica leggera hanno dato i seguenti risultati:

Disco: 1. Jay Silvester, m. 60,64; salto in lungo femminile: 1. Dora Dyson, m. 5,142; staffetta femminile 4x100: 1. Iowa TC 48"9; staffetta 4 per 100: 1. Illinois 40"4; 1500 metri: 1. Ben Tucker 3'42"9; 200 metri: 1. George Kerr 21,4; 110 m. ostacoli: 1. Bob Gray, 14,1; salto in alto femminile: 1. Dora Dyson m. 1,62; salto triplo: 1. Gayle Hopkins, m. 15.40; peso: 1. George Woods, m. 18.21; 100 metri femminili: 1. Janet Johnson 12"4; 100 m. maschili: 1. Trenton Jackson, 10' 3; 200 metri: 1. Doug Brown, 20"8; staffetta 1500 metri: Oregon 3'11"2; salto con l'asta: 1. Billy Pemeldon, m. 4,72 anche Bill Younger e Mike Flanagan hanno saltato la stessa misura).

* * *

In Inghilterra la maratona di ieri fra Windsor e Chiswich ha visto vincitore il trentenne Basil Heatley con 2.3'55", nuovo miglior tempo mondiale (precedente: 2 ore 13'55" nuovo miglior tempo mondiale (precedente: 2 ore 14'28" dell'americano Buddy Edelen, sullo stesso percorso, un anno fa).

Heatley si è battuto spalla a spalla con Ron Hill ,che ha finito 60 yarde (17 secondi) dopo di lui. Da notare che il miglior maratoneta inglese, Brian Kilby, era assente dalla gara.

Con Heatley, Hill e Kilby, l'Inghilterra potrebbe vincere a Tokyo una medaglia d'oro.

Nuoto: 1'08"6 sui 100 metri dorso

«Mondiale» di Chris Caron

La nuotatrice francese Christine Caron ha stabilito ieri a Parigi il nuovo primato mondiale del 100 metri dorso con 1'08"6. Il primato precedente apparteneva all'americana Donna De Varona con 1'08"9, stabilito a Los Angeles il 29 luglio 1963.

La Caron, che ha 17 anni, ha stabilito il nuovo primato nella piscina Georges Vallerey, durante i campionati regionali francesi juniores. Nella stessa piscina la nuotatrice aveva stabilito, una settimana fa, il primato europeo della specialità.

Ecco la cronologia del primato mondiale femminile dei 100 metri dorso: 1'12"9/10 Judith Granham (GB) 1956; 1'12"6/10 Philippa Goule (Sud Af.) 1958; 1'12"4 10 Margaret Edkwards (GB) 1958; 1'12"9 Judith Granham (GB) 1958; 1'11"7 Ria Van Velsen (Ol.) 1959; 1'11"4 Carin Cone (USA) 1959; 1'11" e 1'10"9 Ria Van Velsen (Ol.) 1960; 1'10"1, 1'10", 1'09"2/10 e 1'09" Lynn Burke (USA) 1960; 1'08"9/10 Donna De Varona il 28 luglio 1963 a Los Angeles; 1'08"6/10 Christine Caron (Fr.) il 14 giugno 1964 a Parigi.

NELLA FOTO: Christine Caron.

La preparazione a Coverciano per la partita di giovedì a Roma

Stasera la formazione dei P.O. che giocherà contro i polacchi

FABBRI gioca a «soldino» con i P.O. fuori dal Centro Tecnico di Coverciano

Sarà annunciata dopo un allenamento con la Sangiovannese - Le indiscrezioni «Dilettanti» milionari

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 14

Giornata distensiva o quasi per i p.o. italiani del calcio che giovedì prossimo a Roma, incontreranno gli olimpionici della Polonia nel primo match di qualificazione per l'ammissione ai Giochi di Tokio.

Gli atleti a disposizione del CT Fabbri si sono infatti presentati per il solito numero di giri di campo, scatti, flessioni e qualche palleggio.

Le ragioni del lavoro piuttosto «leggero» sono dovute al fatto che per domani il CT ha organizzato una nuova partita di allenamento convocando per la bisogna quella stessa Sangiovannese che tre giorni orsono, pur giocando per 45 minuti con un uomo in più, finì col buscarne per 7-1 Ma, a parte la forza della squadra allenatrice che gioca in quarta serie e che, quindi, molto più di giovedì scorso non potrà rendere neppure domani, c'è da tener conto di un fatto abbastanza semplice e allo stesso tempo importante. Giovedì sera i nostri p.o. (li chiamano così anche se sono veri «professionisti») non si troveranno di fronte una squadra materasso come la Sangiovannese (e gli sportivi di San Giovanni Valdarno non ce ne vogliano) ma un complesso più grintoso, più omogeneo e anche più forte del previsto.

Fabbri, a proposito delle partite di allenamento, va dicendo che «Dobbiamo allenarci ed è per questo che non intendo avere di fronte una squadra pericolosa Ne andrebbero di mezzo non solo le gambe dei giocatori ma, in caso di sconfitta, il morale dei ragazzi. E visto che siamo in prossimità dell'incontro con i dilettanti polacchi, è bene andarci con una certa cautela» Ognuno di noi ha le proprie idee in proposito: resta però un fatto: i nostri «milionari» p.o. si troveranno a giocare nuovamente contro un avversario di limitate possibilità, il quale, nonostante la buona volontà, non potrà costituire un buon banco di prova.

Come abbiamo già accennato, il CT da quest'orecchio non ci sente, come non intende parlare quando qualcuno gli chiede ragione dell'esclusione di Cei, Maraschi, Colombi e Furlanis Per la verità, il signor Fabbri, dopo aver detto che «Sono stati esclusi dall'alto» (cioè dalla FIGC) prosegue dicendo: «Ora tutti saranno contenti. La nazionale p.o. italiana è autentica e cristallina Voglio dire che si tratta di ragazzi con le carte in regola, di giocatori ritenuti dai regolamenti internazionali in grado di poter giocare fra i p.o.»

E le carte in regola, secondo il CT, sarebbero quelle rilasciate dalla FIGC e avallate dal CONI nelle quali appunto risulta che i 15 convocati sono «dilettanti» con la "d" maiuscola.

Fra questi dilettanti ci sono Mazzola (arrivato ieri al «Centro» dopo la luna di miele); i portieri Zoff e Pizzaballa; i terzini Poletti, Noletti e Nodari; i mediani Rosato, Bercellino, Lodetti e Sacco; gli attaccanti Petroni, De Paoli, Domenghini, De Sisti, Fortunato: tutti «dilettanti» ad una media di almeno 500-600 mila lire al mese di stipendio (col premio di ingaggio) se si tratta di atleti riconfermati. La cifra aumenta di un bel po' se gli stessi giocatori passano ad un'altra società: ci riferiamo al premio di ingaggio che si aggira, al minimo, sui 10 milioni di lire all'anno. E questi, per il nostro CT, per la FIGC e per il CONI stesso sarebbero i p.o. italiani, cioè i giocatori da considerare «dilettanti».

Cosa abbia fatto oggi questo gruppo di giovani calciatori lo abbiamo già detto: hanno riposato per diverse ore e poi hanno partecipato ad un lavoro atletico.

Domani, invece, (ad ora da stabilirsi) la probabile formazione che giovedì affronterà i p.o. della Polonia scenderà nuovamente in campo per l'ultima prova, quella che dovrebbe eliminare i dubbi che assillano il nostro commissario in vista del match romano La probabile formazione la sapremo solo domani sera, alla fine della partitella: comunque, stando alle parole del CT, contro i p.o. della Polonia dovrebbero giocare Zoff del Mantova, in porta: Poletti del Torino e Noletti del Milan, terzini; Rosato del Torino: Bercellino della Juventus e Lodetti del Milan, mediani; Domenghini dell'Atalanta, Mazzola e Petroni dell'Inter, De Sisti della Roma e Fortunato del Milan all'attacco.

Loris Ciullini

Torneo UISP

Exploit delMonte Mario vittorioso sul Kiwi

Giornata sorprendente soprattutto tra gli allievi dove il Kiwi, che sembrava un finalista sicuro, è stato sconfitto, e in modo clamoroso, dal M Mario, una squadra di cui si conoscevano tutti i meriti, ma che nessuno credeva capace di una impresa così clamorosa come la vittoria per 5-1 conquistata sul difficilissimo campo della Breda, vittoria che le ha permesso di raggiungere in testa il Kiwi. Incertezza quindi nel girone B. Nell'altro invece tutto deciso. Il Casilina ha infatti battuto per 1-0 il Dalmata, ma ha dovuto patire fino al 15' della ripresa, ed è stato aiutato anche da portiere autore di una colossale papera

La Dalmata ha disputato la sua gara fino all'ultimo, e il Casilina ha profuso ogni energia.. Mai si è degenerato nel gioco nervoso e falloso. Anzi la correttezza in campo è stata tanta, da lasciare di stucco gli stessi spettatori Degli altri incontri merita di essere segnalato il 5-3 dell'Esquilino, una compagine di tutto rispetto, sull'atra vedette de girone, il Virtus Acilia Un meritato alloro per gli uomini di Molli, troppo spesso biasimati fino ad oggi. Nel torneo frattanto ha avuto modo di confermarsi e di assicurarsi il primo posto in finale, il Castellaccio, mentre un successo tennistico (10-1) ha ottenuto il S Basilio con il Tiber.

c. c.

I risultati

ALLIEVI

GIRONE A: Casilina-Dalmata 1-0; Esquilino-Virtus 5-3.

LA CLASSIFICA

Casilina 12; Virtus 9; Esquilino 9; Dalmata 7; Torre Maura 4.

GIRONE B: M. Mario-Kiwi 5-1; Sporting-Germanvox 1-0.

LA CLASSIFICA

M. Mario 11; Kiwi 11; Sporting 10; Germanvox 8; Toser 0.

Pamich tricolore sui 50 km.

CALOLZIOCORTE, 14.

Abdon Pamich, già laureatosi campione italiano sui 20 chilometri quindici giorni or sono, si è oggi aggiudicato anche il più prestigioso titolo nazionale sui 50 chilometri.

Il campionato della specialità è stato disputato in prova unica sulla strada fra Lecco e Calolziocorte ed ha avuto in Pamich l'indiscusso dominatore.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Abdon Pamich, 50 km. in 4 ore 19'; 2) De Rosso 4 ore 24'1"; 3) Vismara 4 ore 34'10"; 4) Alberti 4 ore 38'44"; 5) Bomba 4 ore 41'17".

Dopo la disputa del campionato dei 50 chilometri, la classica parziale del campionato nazionale di società vede in testa le FF.OO. di Bari, con punti 35, seguenti ai Daini Carate, con punti 69.

Nella foto: PAMICH.

Riunito il C.D.

Goldoni sostituirà Dall'Ara al Bologna

BOLOGNA, 14.

Il Consiglio direttivo del Bologna F.C., riunitosi ieri sera, ha concluso a tarda notte i lavori. Alla riunione, presieduta dal vice presidente Della Valle, presenti i consiglieri Goldoni, Roffeni, Cioffi, Neri, Babina, Zini, Bovina: i revisori Nanni e Micciché (unico assente Canepele per impegni sportivi), ha assistito anche la signora Nella Dall'Ara.

Al termine della seduta non è stato emesso alcun comunicato. Si è appreso tuttavia che il comm. Luigi Goldoni, cedendo alle pressioni rivoltegli da più parti e in ultimo dal Consiglio direttivo sollecitato anche dalla signora Dall'Ara, ha aderito a che, nella prossima assemblea dei soci, venga presentata la sua candidatura a presidente della società.

Il Consiglio ha ascoltato una relazione di Fulvio Bernardini circa il programma tecnico della società. Il Consiglio ha confermato inoltre Bernadini alla direzione tecnica della squadra accordandosi con l'allenatore anche per la parte economica nel pieno rispetto di un accordo verbale esistente in precedenza tra l'allenatore e lo scomparso presidente.

Nel corso della seduta è stato anche deciso di inviare fra qualche giorno al Consiglio della Lega, al Consiglio federale e alla Presidenza federale, un esposto tendente a sottolineare il significato di alcune dichiarazioni apparse sulla stampa dopo l'incontro Bologna-Inter di domenica scorsa

In merito all'incontro di «Mitropa cup» di mercoledì prossimo è stato deciso di anticiparne l'inizio alle 18 dato che in serata è in programma alla Televisione un incontro internazionale di calcio. Prima della partita i neo-campioni saluteranno gli sportivi bolognesi ed avrà luogo anche la premiazione di Pavinato quale atleta esemplare e di Nielsen quale vincitore della classifica cannonieri.

Buoni risultati alle Terme

Allo Stadio delle Terme, stamane, ha avuto luogo una riunione regionale femminile valevole per il trofeo Lazio, limitatamente alla categoria «allievi». In particolare evidenza la pontina D'Ercole che con 8"1 ha ottenuto la seconda prestazione nazionale di sempre sui 60 piani, la Ongar con 10"6 sui 60 ostacoli ed il quartetto del C.A.A.L. con 32"5 nella 4x60. Nelle altre gare vittorie di: Ongar (10"6 sui 60 m. hs.), Donati (m. 24,60 nel disco), Ludovici (m. 4,32 nel lungo). Nelle gare extra, primato personale della Biondini sui 100 (a 12"7 da 12"9), valida misura della Mazzacurati nel peso (metri 12,51) e vittorie della Olivotti nei 400 m. (1'08"6) e della Roma nella 4x100 (50"6).

caccia

È il momento degli spaniels

Ecco una bella coppia di springer

Anche per quest'anno è stato indetto dalla FIDC il campionato nazionale di caccia pratica per cani da cerca, riservato alle razze cocker e springer, iscritti ai libri genealogici riconosciuti. Si tratta di una iniziativa realizzata per la prima volta l'anno scorso e che, a quanto sembra, ha dato buoni risultati

Con la sempre crescente diffusione del fagiano, si ha anche la diffusione del cane da cerca (Spaniel), assai più indicata e redditizio del cane da ferma nella caccia a questo volatile, diventato il simbolo del moderno esercizio venatorio in Italia. Non si chiede, ovviamente, di bandire il fagiano né, tantomeno, di fare dell'ostruzionismo contro la diffusione dell'ausiliare più idoneo per cacciarlo, però pensiamo che la relativa facilità con la quale si riesce oggi a «produrre» il «pollo dorato», condiziona troppo spesso la scelta di chi si accinge a fare i ripopolamenti.

Dove vive il fagiano, è noto, non può vivere la starna, per cui alla diffusione del primo ha fatto riscontro una sensibile rarefazione della seconda e, andando avanti di questo passo, si finirà per eliminare la selvaggina vera a favore di un volatile che ha molti pregi, ma non quello di essere un gran selvatico.

Intanto, per chi si adegua ai tempi, diremo che fra il cocker e lo springer è di gran lunga preferibile il secondo. Il cocker, infatti, allevato dagli inglesi particolarmente per cacciare la beccaccia della quale porta il nome, da noi ha subito in molti casi una trasformazione negativa agli effetti venatori, diventando cane da salotto.

L'addestramento del cane da cerca è simile a quello del cane da ferma: esso deve ubbidire al «terra», deve tornare a comando, non deve inseguire la preda e deve ovviamente riportare. Altro non si può pretendere poiché il suo compito si esaurisce scovando e facendo frullare il selvatico. Per questa sua caratteristica va tenuto sempre ad una distanza che non superi la portata del fucile.

Assolutamente necessario è che il cane da cerca resti immobile al frullo. Scrive in proposito l'espertissimo Giulio Colombo: «Il balzo conclusivo, come per ghermire la preda, deplorevolissimo quando si manifesta nel cane da ferma, lo è altrettanto nello spaniel, che non è cane da seguito: lo spaniel corretto persuade il selvatico a palesarsi, fornendo al cacciatore bersaglio meno prepotente». «La immobilità a frullo e schizzo, oltre non intercettare il bersaglio al cacciatore, permette al recuperatore che non si precipita alla cieca, di percepire il punto di caduta del selvatico, anche lontano».

g. c.

Pronta la squadra polacca

VARSAVIA, 14.

La nazionale di calcio polacca che giovedì prossimo a Roma incontrerà l'Italia per la qualificazione al torneo olimpico di Tokio, ha battuto ieri sera per 2-1 (2-0) la squadra di prima divisione del Gwardia di Varsavia.

Motoczynski, incaricato della preparazione dei calciatori «P.O.», si è mostrato soddisfatto della prova fornita dai giocatori nazionali aggiungendo che tutti sono in buone condizioni di forma.

Il tecnico polacco ha inoltre comunicato la formazione che giocherà all'Olimpico di Roma. Essa è la seguente: Kornek, Bazan, Nierobs, Janduda, Lysko, Szolt, Yalk, Suski, Willim, Lubanski, Musialek, Faber.

pesca

Friganee alla trota arselle per l'orata

Sia che peschiate in riva al fiume, sul lago, in mare o seguendo lo «zig-zag» tortuoso di un torrente montano, giugno è il mese più prodigo di soddisfazioni. Lungo le coste marine è possibile imbattersi in specie pregiate che, risvegliate dal tepore, hanno finalmente abbandonate le grandi profondità.

L'unico «verboten» del mese riguarda la carpa e la tinca. I due grossi e mansueti ciprinidi, da che mondo è mondo, son sempre gli ultimi a decidersi a saltare dal letto. Prima di accingersi a lasciare il letargo, esigono ogni garanzia: l'acqua ha da essere calda, il livello lievemente al di sopra del normale, le alghe e le erbacce devono essersi rinnovate così da formare intrichi e cespugli rassicuranti. Allora carpe e tinche attaccano a sbadigliare, si stropicciano gli occhi, stirano le membra e risolvono — bontà loro — di compiere qualche passeggiata. Dopo il moto, arriva l'appetito, dopo l'appetito lo stimolo della riproduzione. Il mese delle loro nozze è appunto giugno che essi consacrano ai loro gioiosi e rumorosi amori.

Sui laghi, di giorno e di notte, avvengono chiassate impressionanti. Carpe mastodontiche e tinche austere si portano dove l'acqua, tracimando, ha invaso i prati. Spesso il livello è così basso che il dorso delle carpe più grosse emerge dando l'impressione che il luogo sia popolato di lontre e di castori. Sull'acqua si disegnano lunghe scie, qua e là risuonano tonfi, le canne scricchiolano quasi le percuotesse il vento di tramontana, i giunchi si piegano e sussultano, il fondo, smosso e sconvolto, manda bollicine a scoppiettare in superficie. Carpe e tinche celebrano il loro annuale rito: occorre lasciarle in pace, sino a luglio, quando torneranno affamate, libere e... federalmente perseguibili.

D'altronde, costa poca fatica questa temporanea rinuncia. Ovunque c'è abbondanza di prede, anche più ambite. In montagna è il momento della sagra della trotella e del verme rosso. L'acqua abbondante e opaca semplifica al massima la riuscita dell'azione. Risalendo il torrente, i punti invitanti si presentano a decine. Occorre sfruttarli con metodo e pazienza.

Il pescatore dev'essere anzitutto un osservatore. Come il torrente gli si affaccia alla vista, egli deve individuare con calma i «posti da trota» ed esaminarli uno ad uno dopo essersi tracciato un piano d'azione. Vediamo un po': prima esploriamo questo «raschio» veloce, qui, proprio ai nostri piedi; poi, quell'ansa tranquilla, dietro quel gran masso che emerge dall'acqua; infine, occorre portarsi in mezzo, da dove è possibile scandagliare l'opposto sottoriva. Lo so: quel rumore invitante che udite proviene da monte è indice sicuro di una bella cascata e non vedete l'ora di arrivarci, perché là, certamente, vi aspettano ignare e grosse trote. Epperò, calma, non calzate gli stivali delle sette leghe, risalite il tratto di fiume che vi separa dalla cascata senza venir meno alle più elementari precauzioni e, soprattutto, non disdegnando gli eventuali punti buoni.

Il verme è ora l'esca più redditizia, ammenoché non peschiate in acque popolate da portalegna e da portasassi, nel qual caso sarà bene procurarsi quante più «friganee» è possibile. Molti commettono l'errore di innescare la «friganea» dalla testa, passandole l'amo attraverso tutto il corpo, ma così facendo si uccide immediatamente l'insetto togliendogli molte particolarità adescanti. Bisogna invece infilare la «friganea» dall'inizio dell'addome e lasciarla penzolare dall'amo in tutta la sua lunghezza, cosicché essa, muovendosi e contorcendosi, attiri la trota, anche la più diffidente.

Sul mare, lungo le coste meno battute, nasce in questo periodo un'esca meravigliosa per l'orata: l'arsella, varietà di mitilo che si trova nella sabbia grassa in prossimità di scogli, porti, fiumiciattoli. L'arsella va innescata previa rottura del guscio su un amo bronzato del n. 9-10, badando a che l'amo si conficchi nella parte più solida che spicca nel bianco della polpa. Lungo le nostre coste non è facile reperire arselle in buona quantità, perciò spesso si è costretti a ricorrere a surrogati, anche buoni, come la cozza e il paguro. In quell'isola di sogno, per i pescatori, che è la Corsica, specie lungo la fascia litoranea che da Ghisonaccia porta alle Bocche di Bonifacio, trovare arselle non è un problema. Trovate le arselle, il più è fatto, che le orate abbondano nell'isola di Napoleone. A Porto Vecchio, proprio nel golfo, le orate risalgono con l'alta marea un largo canale e invadono le saline in cerca di gamberetti e di molluschi. Come l'acqua accenna a defluire, cioè dopo un paio d'ore, le orate ritornano precipitosamente in mare, ma in quel lasso di tempo si possono compiere catture spettacolose.

Sui nostri mari l'evento è meno ricorrente, specie nell'alto Mediterraneo. Sull'Adriatico la pesca dell'orata dà risultati discreti sulla laguna veneta e da Pescara in giù. Sul Tirreno le soddisfazioni cospicue cominciano dalla costiera amalfitana per toccare le punte più alte lungo le ridenti località della Calabria (Amantea, Pizzo, Briatico, Tropea, Nicotera, Rosarno, Gioia Tauro) dove alle rocce si alternano le spiagge e la sabbia si confonde con le praterie di Posidonia. Ottimo lo Jonio, specie nel golfo di Squillace, e sempre in testa alla classifica le isole grosse e piccole.

Questo splendido esemplare di orata è stato catturato col «bolentino» al largo dell'Isola d'Elba

r. p.